

*Al via l'iter  
per accedere  
alle risorse  
del Patto  
territoriale  
per l'Appennino  
modenese.  
Oltre 190  
miliardi gli  
investimenti  
complessivi  
previsti*

## Risorse per la montagna

**S**ono oltre un centinaio i soggetti, pubblici e privati che hanno sottoscritto, lo scorso martedì 5 giugno, il Patto territoriale dell'Appennino modenese (sia generale sia quello del settore agricolo) avviando, di fatto, le procedure ufficiali per effettuare gli investimenti e accedere alle risorse. Nel complesso il Patto prevede 30 progetti di infrastrutture pubbliche, 40 progetti di sviluppo per imprese private, 21 interventi in aziende agricole, per 190 miliardi di investimenti complessivi (di cui 64 messi a disposizione dal Cipe a fondo perduto) realizzati in 14 comuni dell'Appennino con la creazione di circa 350 nuovi posti di lavoro.

"Con la partenza dell'iter delle procedure per investimenti e risorse - com-

menta soddisfatto il presidente della Provincia Graziano Pattuzzi - le aziende che, insieme agli enti locali, hanno creduto nello strumento del Patto avranno un sostegno concreto alle loro attività, ossigeno per lo sviluppo del territorio montano".

Il Patto territoriale - strumento di programmazione negoziata collegato alle nuove possibilità normative Ue recepite dal Cipe - è stato promosso dalla Provincia di Modena, dai Comuni dell'Appennino, dalle tre Comunità montane, dalle associazioni professionali e cooperative del settore agricolo e dai sindacati di categoria. Le iniziative imprenditoriali sono realizzate nei comuni che rientrano nell'Obiettivo 2 della politica comunitaria di coesione economica e sociale ovvero: Frassinoro, Montefiorino, Palagano, Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Montecreto, Pavullo, Pievepelago, Polinago, Riolunato, Montese, Zocca e Sestola.

Con il Patto generalista saranno attivati investimenti delle imprese private per 88 miliardi di cui 10 messi a disposizione dal Cipe: sul versante pubblico gli investimenti previsti ammontano a circa 54 miliardi (29 miliardi il contributo a fondo perduto dello Stato). A questi investimenti si aggiungeranno, nel solo comparto agroalimentare, risorse per quasi 48 miliardi di cui 25 miliardi sono contributi erogati sempre dal Comitato interministeriale di programmazione economica.

Interventi di manutenzione straordinaria



## IL PATTO TERRITORIALE GENERALISTA IN CIFRE

### IMPRESE PRIVATE

Promotori Patto	51
Comuni interessati	14
Occupati previsti	201
Aziende impegnate	40
Investimenti	89 miliardi
Contributi Cipe	10 miliardi

### ENTI PUBBLICI

Progetti di Infrastrutture	30
Investimenti	54 miliardi
Contributo Cipe	29 miliardi

ria su quattro strade provinciali e su diverse strade comunali, opere di urbanizzazione, realizzazione di impianti sportivi e depuratori nonché di un centro per il telelavoro a Zocca: sono questi alcuni degli interventi pubblici. Alcuni investimenti riguardano anche il settore turistico, culturale e ambien-

tale come il recupero dell'ex vivaio "La Rocca" (Montefiorino) e dell'adiacente parcheggio per creare un parco didattico e ricreativo, la ristrutturazione dell'ex scuola Dogana (Fiumalbo) per ricavarne un centro culturale per l'ecoturismo nonché la manutenzione dei tratti già recuperati dell'antica Via Bibulca nel territorio della Comunità montana del Frignano. Si realizzerà anche un intervento di ristrutturazione dell'aeroporto di Pavullo. Meta spa, invece, realizzerà il completamento della ristrutturazione della diga di Cavergiume, in comune di Lama Mocogno.

La realizzazione di nuovi impianti, l'ammodernamento delle strutture produttive e l'ampliamento delle imprese. Sono questi alcuni delle principali tipologie degli interventi che realizzeranno le 40 aziende dell'Appennino modenese che hanno aderito al Patto territoriale. I progetti toccano diversi settori produttivi tra cui il meccanico, il tessile, il turistico, il caseario, la commercializzazione di prosciutti, la carpenteria, il ceramico e l'estrattivo. Gli investimenti delle imprese vanno da un minimo di 112 milioni ad un massimo 12 miliardi. ❖



## TUTTI I PROGETTI PER L'AGRICOLTURA

Sono 21 le aziende dell'Appennino - i cui progetti sono stati ammessi al finanziamento dopo aver superato l'istruttoria bancaria - che beneficeranno dei contributi messi a disposizione dal Cipe. Sul territorio sono innescati investimenti per oltre 47 miliardi complessivi mentre il contributo del ministero del Tesoro sarà di circa 25 miliardi. Si prevede inoltre che saranno oltre una sessantina i nuovi posti di lavoro creati.

I progetti che saranno finanziati sono quelli proposti da imprese operanti nel settore agricolo ed agroindustriale nonché da loro consorzi e associazioni.

Il contributo minimo ottenibile per i progetti di sviluppo è fissato nel 40 per cento dell'investimento. Le percentuali massime di finanziamento possono essere del 75 per cento per investimenti nelle produzioni primarie, per iniziative nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, della forestazione e silvicoltura. Fino al 50 per cento il contributo per gli aiuti a favore della promozione e pubblicità dei prodotti agricoli mentre per favorire le "associazioni di prodotto" l'investimento, almeno per il primo anno, potrà coprire il 100 per

cento del costo del progetto.

I Progetti e le iniziative che saranno finanziate favoriranno nelle imprese agricole l'integrazione economica di filiera e l'organizzazione dell'offerta, accrescere la competitività e le capacità concorrenziali del sistema agroalimentare, anche mediante la valorizzazione delle produzioni tipiche di qualità nonché incentivare e salvaguardare l'occupazione nella filiera agroalimentare, con particolare riferimento all'esigenza di assicurare il ricambio generazionale. ❖

